

È una fantasia del Goid. ciò che egli dice a pag. 204, § 43, sopra « un vanto della neolinguistica, un carattere suo essenziale », a proposito di *magis* e *plus*: v. la nota 51; si badi che la coppia *magis* e *plus* è chiamata da lui, non da me, « due doppie forme »! — E quando egli dice (pag. 178): « *dies* f. non può essere un'innovazione recente *meridionale od orientale* del latino volgare perché il doppio genere è già nel latino », si badi che è lui che parla: quelle innovazioni *meridionali ed orientali* (cfr. retro e *Introduz.*, pp. 41 sg.) sono di gran lunga più antiche delle innovazioni settentrionali e occidentali. Il Goid. sa poi che le aree *pireneo-alpina* (Iberia, Gallia e Rezia) e *appennino-balcanica* (Italia centrale e meridionale, Dalmazia preveneta e Dacia) sono per me tutt'altro che « unità »: v. Goid., pag. 204, § 41 e cfr. *Arch. glott. it.* XXII 124, note 82 e 84, e *Schuchardt-Brevier*, 357 sg.

Non mi sono mai occupato della questione se *radicem* sia esistita o no nella Dacia e in altre aree di *radicina*: v. invece Goid., pag. 205. Né ho chiamato innovazioni neolatine (Goid., pag. 174, 21) le innovazioni antichissime come *campus per ager* ecc.: v. *Introduz.* § 15. E non ho mai dato « valore esclusivo al dato geografico che è un dato materiale » (Goid., pp. 202 sg.) ecc. ecc. ecc.

Non parlo poi delle impressioni, che il Goid. mi attribuisce, sia pure in buona fede. Per es., io non ho mai supposto « *serrare* di importazione recente in Toscana ». v. Goid., pag. 205; *recente* e *antico*, *raro* e *frequente* e altre simili espressioni, care al Goid., non significano nulla di preciso, se non sono precisate con un confronto: v. *Giorn. stor. della letter. it.* LXVI 178. La fase *serrare* è, s'intende, più recente che *claudere* in Toscana e altrove: v. *Introduz.*, pp. 11 sg. e 106.

51. — Fra l'altro, egli non ha letto l'*Introduz.*, pag. 104, nota 72, dove dico espressamente che le pagine 1-64 della *Introduz.* furono stampate prima del *Breviario*.

E non ha letto ciò che dico nell'*Introduz.* pp. 68 sg., sugli studiosi che hanno intuito e applicato le norme neolinguistiche. Io ho raccolto da tempo i nomi di quegli studiosi, e ne raccolgo altri ancora, con particolare compiacimento: v. *Riv. di filol.*, LVII 333, nota 2; LVIII 33, n. 3; *Studi it. di filol. class.*, 1930, pag. 22, nota; (anche Grassmann *Ztschr. f. vgl.*